

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 20 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 40 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 4

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

PERCHÉ
si raccomandò agli impiegati
di domandare la pensione

(S) ROMA 25, ore 9 a.
Hanno destato rumore in questi ultimi giorni la Circolare diretta dall'onor. Grimaldi ai suoi impiegati che avevano raggiunto od oltrepassati i 40 anni di servizio, incitandoli a chiedere il collocamento a riposo, e le voci sparse che simili provvedimenti volessero prendere gli altri ministri.

Ciò, si disse, è in contraddizione con quanto fu annunciato dalla relazione ministeriale e che, cioè, il ministero ha intenzione di presentare delle disposizioni di legge per frenare l'abuso dei collocamenti a riposo chiesti dagli impiegati subito raggiunto il numero di anni necessario.

Ma la Circolare del ministro Grimaldi si spiega con ciò che al Tesoro c'era la necessità di rinnovare un po' l'ambiente e dar mezzo ad abili impiegati, che da molto tempo aspettano disgustati la promozione che non arriva, perchè gli anziani - e ce ne sono a 47 anni di servizio - non domandano il riposo.

Una simile rinnovazione del personale fu già fatta sotto il ministero Crispi, quando l'onor. Giolitti era ministro delle Finanze.

Per non avere poi un fortissimo carico di pensioni liquidate dopo il 30 giugno, - poiché, come sapete, l'operazione ora stabilita si facesse nelle pensioni liquidate a 30 giugno '92, e che restassero a carico dello Stato quelle di impiegati già in servizio a quell'epoca, ma che si fossero accese o si accendessero dal 1. luglio '92 - si affiderà il pagamento anche di queste, che si accendono durante l'esercizio in corso, alla Cassa Depositi e Prestiti.

Essendo stati fatti i conti con una certa larghezza, capitalizzando questi debiti vitalizi al quattro e mezzo per cento, ed avendo calcolato che le pensioni si estinguono in 88 anni, periodo forse eccessivamente lungo, così s'è visto che la Cassa Depositi e Prestiti può non solo assumersi il carico delle pensioni a tutto 30 giugno '92, ma anche quello che si accorderanno nell'esercizio 1892-1893.

Naturalmente aumenta la annualità fissa che lo Stato deve pagare alla Cassa, la

la quale, preannunciata dalla relazione in circa 36 milioni, era stata poi, fatti i conti, fissata in 36 milioni e 700 mila lire, ed ora, per questo nuovo carico, sorpasserà di qualche poco i 37 milioni. - Il numero degli anni resta fissato lo stesso in 30.

Ma ad onta di ciò l'economia sui bilanci attuali è sempre forte e perciò l'onorevole Grimaldi ha potuto compiere la rinnovazione del personale del suo ministero.

Ed anche gli altri ministri hanno affrettato il collocamento a riposo dei loro dipendenti, perchè così tutte queste pensioni entrano nell'operazione e si pagano con un aumento della annualità.

Di più, accordandosi molte quest'anno, se ne accorderanno meno negli anni venturi, e così mentre quest'anno si calcola che si liquideranno pensioni per 7 milioni e mezzo circa, le quali, come disse, passano alla Cassa Depositi e Prestiti, l'anno venturo, che è finanziariamente peggiore di questo, tanto che il disavanzo è previsto dal ministero in 43 milioni, non si raggiungerà con le pensioni nuove neanche la cifra di 5 milioni preventivati.

Il Credito Comunale e Provinciale
IL CREDITO FONDIARIO
Roma, 25

(S) - Gli studi per la compilazione del disegno di legge inteso ad affidare all'Istituto italiano di credito fondiario l'esempio del credito comunale e provinciale, sono ormai compiuti.

Il disegno di legge consta di una ventina di articoli. La innovazione più importante, e che vale ad assicurare un più largo svolgimento del credito locale, consiste nella facoltà da accordarsi all'Istituto di accettare, in garanzia dei mutui, oltre che ipoteche, come per il credito fondiario ordinario, e delegazioni sulla fondiaria, pari a quelle ammesse per i mutui della Cassa depositi e prestiti, anche delegazioni sulle altre entrate tributarie o patrimoniali dei Comuni e principalmente sui proventi del dazio consumo e della tassa di famiglia.

I mutui, secondo il progetto elaborato, sarebbero fatti ad interessi da fissarsi anno per anno dal Governo ed in valuta effettiva. Le cartelle emesse dall'Istituto per procurarsi i capitali necessari d'importare non superiore all'entità dei mutui in corso, sarebbero di tipo distinto da quello da emettersi dall'Istituto medesimo per il credito fondiario ordinario.

Martedì della settimana si terrà, al Ministero del Commercio una riunione alla quale interverranno l'on. Lacava, ministro di agricoltura industria e commercio, l'on. Fagioli, sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, il direttore del Credito comm. Monzilli e i rappresentanti dell'Istituto italiano per gli

accordi finali sul disegno da presentarsi alla Camera.

Una questione importante, che sarebbe a risolversi, è quella della ammissione col credito degli istituti di beneficenza ed opere pie in genere.

Il disegno di legge è stato distribuito in bozza agli interessati.

Il Credito fondiario dovrà aumentare per ora il suo capitale di 10 milioni - come vi telegrafai dieci giorni fa - che verranno destinati al nuovo ramo di operazioni, e successivamente in serie di 5 milioni.

I primi regali al Papa PER IL GIUBILEO
Abbiamo da Roma 25:
(S) - Monsignor Verjus, dei missionari del S. Cuore d'Issoudoun coadiutore del Vicariato apostolico della Nuova Guinea, è presentato al Papa i primi regali, che gli siano pervenuti pel suo giubileo episcopale.

Essi consistono in una carta topografica, disegnata da Monsignor Verjus, rappresentante il bacino San Giuseppe ed il porto Leone XIII, scoperti dai missionari nella Nuova Guinea, dove essi hanno procurato numerosissime conversazioni di selvaggi.

Tra vari altri oggetti, parimente donati, se ne osserva uno stranissimo: un triregno formato con tre corone di capi di tribù convertiti al cristianesimo; queste corone sono ornate di penne d'uccelli, e formano nell'insieme assai più uno strano cappello da donna che un triregno.

Ma l'idea, ed il suo significato, hanno molto piaciuto a Leone XIII che è immensamente gradito quel dono.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25 - Il gruppo parlamentare vichico votò un ordine del giorno, protestando contro qualsiasi diminuzione della tariffa minima, opponendosi alla discussione degli articoli di qualsiasi progetto che porti diminuzione qualsiasi a tale tariffa.

I senatori e i deputati dei dipartimenti sericicoli inviarono una commissione di cinque membri al ministero Loubet, per protestare contro la convenzione commerciale franco-svizzera.

PARIGI, 24. - L'intervista con Ressaun telegrafata fu pubblicata senza autorizzazione dell'ambasciatore.

Solo i *Débats* la riproducono; il *Siecle*, commentandola, dice che, fintantochè la verità non sia provata, si atterrà alla versione di Ferry, anche perchè in quel tempo Ressaun era a Londra.

BERLINO, 24. - La relazione che precede il progetto militare, constata che la situazione

militare politica si è modificata in modo sfavorevole alla Germania.

La relazione domanda provvedimenti energici, la preponderanza anteriore della Germania essendo scomparsa.

La Francia può disporre sul piede di guerra di 4,053,000 uomini. La Russia di 4,556,000. Di fronte a queste cifre bisogna trarre tutto il possibile profitto dalla forza nazionale. Tutti gli uomini veramente abili al servizio militare debbono essere coscritti.

La nuova organizzazione deve essere fatta sui quadri esistenti, sempre tenendo conto della forza numerica materiale dell'Impero; nel caso di punizioni, i soldati di fanteria sarebbero tenuti sotto le armi tre anni invece di due.

Con questa riforma l'esercito tedesco raggiungerebbe l'effettivo di guerra di 4,440,000 uomini, quindi sarebbe superiore a quello della Francia e di poco inferiore a quello della Russia.

BERLINO, 24. - Il *Reichs-Anzeiger*, pubblica la seguente nota:

«Lo *Kölnische Zeitung* pubblica il testo del progetto militare e la relazione che lo accompagna e che fu presentata al Consiglio federale sotto suggello segreto. Tale pubblicazione fatta nel momento attuale, cioè prima della discussione al Consiglio federale, non era nelle intenzioni del governo.

La *Kölnische Zeitung* non può quindi avere avuto cognizione di tale documento che per via irregolare».

La fusione delle Banche Toscane
Roma, 24 ore 10 a.

(S) Si ripete con insistenza che il Governo, contrariamente a quanto avea da prima stabilito, non presenterà alla Camera, od osteggerà la presentazione del progetto di legge per la fusione delle due Banche toscane, la *Toscana di Credito* e la *Nazionale Toscana*.

Queste due Banche, come vi telegrafai a suo tempo, essendo completamente d'accordo sulla fusione, che è stata approvata fin dal giugno dalle rispettive assemblee degli azionisti, avevano fatte tutte le pratiche per ottenere che il Governo presentasse al Parlamento il progetto di legge che loro accordasse la libertà della fusione che non può esser concessa che con legge approvata dalla Camera e dal Senato.

E il Governo era persuaso di farlo, ma gli interessati e i fautori dello *status quo* bancario esercitarono pressioni sul Governo e trovarono facile ascolto e buon terreno presso l'onorevole Grimaldi e pare che il progetto non sarà presentato.

Così con un atto ingiusto e illiberale (il governo è della Sinistra!) si ritarderebbe o si annullerebbe un fatto che sarebbe un primo passo alla equa soluzione del problema bancario che molti sono interessati a ritardare.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV^a pagina)

IL MONOPETROLIO
Abbiamo da Roma, 25:
(S) Sono già in bozza di stampa il progetto di legge e la relazione per il monopolio del petrolio.

più acconcio. Essa a Nizza avea cominciato a mostrarsi fra due gentiluomini a cui nessuno avea nulla da apporre, per schiettezza di nobiltà: il duca Anselmo e il principe di Naresku.

L'amore fra Leona e il principe di Naresku era arrivato al delirio. Si vedevano ogni giorno. Il principe dimorava in una villa presso a quella di Leona; da una villa all'altra correva un viale, tutto ombreggiato da olivi, da altre piante, salvo alcune aperture, da cui si godeva, di tratto in tratto, la immensità del mare.

I due vicini si visitavano di continuo.

Col principe Naresku abitava nella villa una sua zia, che da vari anni non lasciava quel soggiorno di delizie. Essa avea ottantadue anni. Era di statura alta, robusta, e servava nelle fattezze, in tutta la persona le tracce di una di quelle bellezze a cui oggi non si crederebbe più, se certi ritratti, dipinti da famosi pittori, non ce le mettessero sempre sott'occhio.

Di spiriti giovanili, vestiva tuttora con eleganza giovanile; parlava con arguzia; era di lieto umore; la chiamavano in Nizza la principessa, come se non vi fossero altre principesse.

Ella avea a poco a poco sparpagliato un patrimonio cospicuo; il nipote provvedeva largamente alla sua esistenza, senza ch'essa se n'accorgesse.

Aveva avuto grandi amori: era stata di quelle donne che non vivono se non di corteggiamenti, di eleganza, d'esser ammirate, di ricevere omaggi, d'excitare a partecipare pas-

Cronaca del Regno
Roma, 24. - Il pagamento delle cadute - il ministro del tesoro, conformemente a quanto fu praticato l'anno decorso per la scadenza al 1.º gennaio 1892, ha disposto che il pagamento della cedola della rendita consolidata italiano 5 per 0/0 al portatore e mista scadente il 1.º gennaio 1893, abbia principio in tutte le provincie del regno col giorno 28 corr., ottobre.

Milano, 24. - La grave disgrazia di ieri sera. - Ieri sera alle ore 7,20 sulla linea del tram di Porta Magenta, tra lo stabilimento De Angeli alla Maddalena, e l'osteria dell'Europa, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Il tram che veniva verso Milano investì un individuo che stava sdraiato sul binario, e che malgrado i fischi d'allarme dati dal macchinista non si era ritirato dalla linea.

Il macchinista, che scorse a breve distanza l'individuo, avea tentato di fermare il treno ma non poté riuscirci in tempo, e il tram passò sul corpo del disgraziato, schiacciandolo orribilmente.

Sceso dal treno il personale di servizio raccolse lo sconosciuto che era già cadavere, e lo adagiò su una barella.

Accorsi il vice ispettore Valvasori, e un giudice istruttore, lo schiacciato fu riconosciuto per certo Gelmetti Siro, fu Francesco, d'anni 34, operaio occupato presso l'officina del gaz, abitante alle Cascine Nuove, fuori Porta Magenta, n. 103, e padre di 3 bambini!

Pare che il Gelmetti fosse caduto sul binario perchè ubriaco, e si sia poi addormentato.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero di San Giovanni. (Lombardia)

Torino, 24. - Brin è arrivato alle ore 12,35, ricevuto dal prefetto, da parecchi deputati e dalle notabilità cittadine.

Palermo, 24. - In vari paesi della Sicilia vi è una forte esasperazione elettorale e si prevedono disordini.

A Neto mentre proclamavasi la candidatura ministeriale dell'on. Bruno, i promotori della candidatura antiministeriale fecero una dimostrazione ostile.

I partigiani dei due partiti incontrarono e vennero a una colluttazione.

Intervenne il sotto-prefetto ad impedire guai.

tre per le Indie: il capitano sarebbe presto ristabilito: sperava, entro pochi mesi, tornar in Europa: non più separarsi da lei.

Ma Leona non avea bisogno di tali conforti: il conforto, anzi, le veniva, tutt'al più, da lettere, che le spedivano persone, le quali eran da lei incaricate di sorvegliar il capitano, di farle saper il vero.

E queste persone le scrivevano che il capitano era smunto, accasciato, sofferente, angosciato da dolori, oppresso da fatiche d'ogni genere, tra continue ribellioni, continue insidie, tra rischi d'ogni sorta.

Un tempo Leona avea concepito, per tali notizie, l'idea che al capitano ormai rimanesse poco da vivere; che egli fosse inesorabilmente condannato. Ciò corrispondeva almeno al suo più forte desiderio; alle sue strabocchevoli ambizioni.

A Nizza, in due anni, si era fatta conoscere per lo sfarzo de' suoi abbigliamenti, de' suoi equipaggi, pel lusso sovrano della sua casa. Amazzone intrepida, ballerina infaticabile, cantante graziosa, prodiga, in apparenza, sebbene il suo fasto fosse tutto formato di parsimonia, Leona avea veduto accorrere a' suoi ricevimenti, alle sue feste, a' suoi pranzi la più brillante società; le sue *garden-parties* erano ricercatissime; in que' giardini sontuosi, che dalla collina si estendevano al mare, tutti viali, cupollette di verdura, sentieri coperti da arbusti, illuminati con lanterne veneziane, chinesi, con ombre propizie, dovevano, nelle tapide serate, il convegno degli stranieri più ricchi, più eleganti, o più spensierati, che si trovavano in Nizza. Pe' sentieri di quel giar-

sioni; smaniose di viaggi, di assistere a spettacoli, a feste a riunioni, smaniose di ogni occasione che può metter in mostra la loro bellezza, darle risalto.

Godeva una stima senza pari nella società cosmopolita di Parigi, di Nizza, di Cannes, di Firenze, di Roma, di Napoli, nella quale era notissima: a Londra, a Bukarest, avea ricevuto omaggi anche alle Corti.

Leona non poteva trovare una più indulgente, più autorevole, più piacevole patrona per aprire le porte d'oro del bel mondo.

Una notte di tempesta ruppe una piccola paranza presso Villafranca. Annegarono tre uomini d'un paesello vicino. Lasciavano sedici bambini nella più squallida miseria: la vedove, le madri, le nonne: una catastrofe da inorridire.

La principessa si recò nel paesello: Leona la seguiva.

Rivestirono tutti i bambini, le donne aprirono loro crediti, per mesi, dai contatori di pane, di carne, provvidero le massie di denari: stettero ore e ore nelle case degli infelici, riscottrarono che vi mancavano molte cose: era facile riscottrarlo, ove mancava tutto: la bellissima Leona fu vista prender in collo due dei bambini e baciarli.

La popolazione del paesello dell'ora: scambiava quelle signore per due fate.

Di ritorno a Nizza, la principessa volle metter insieme un concerto. Accettarono di parteciparvi: una artista celebre, che era allora al principio del suo virginità svedese: un pianista russo; altri artisti. Leona vi dovea cantare, dire un monologo: poi far la questua...

(Continua)

APPENDICE N. 36
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO
di
JARRO (G. PICCINI)

Già dall'*yacht* si facevano segnali: Leona tutta gaia, rispondeva agitando il fazzoletto.

Leona avea acquistato una nuova ampiezza, una nuova maestà di forme.

Oramai, da circa due anni, il capitano Michiels era nelle Indie: si era spinto sempre più innanzi, proseguendo la guerra, incalzando i nemici.

A volte era stato circa tre mesi senza dar notizie di sé.

Tutti i giornali avean raccontato di recente che era stato ferito: e che, in uno dei paesi più nell'interno, traversando luoghi miasmatici era stato colto da febbri pericolose.

Dispacci arrivati a Leona, da lei letti tra un ballo, un pranzo a cui avea invitato quindici o diciotto persone, tra una cavalcata e un viaggio, contenevano preghiere a Leona che di troppo non si accorresse: non pensasse a par-

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

L'agenzia Stefani non fu esemplare per sollecitudine nel comunicare ai giornali di provincia il sunto telegrafico della Lettera Rudini: solo qualcuno dei giornali fu, non diremo più favorito, ma più fortunato.

Non ne facciamo una colpa all'agenzia, perchè in tanta ressa di lavoro, e colla ristrettezza del tempo sarà stato forse impossibile di fare di più: lo diciamo soltanto per giustificarci di dover differire a domani la pubblicazione testuale dell'importantissimo documento.

Frattanto abbondano già i commenti che il nostro egregio corrispondente romano ci ha mandato per dispaccio, e che in parte abbiamo raccolti dai giornali arrivati questa mattina.

Gli stessi avversari riconoscono la franchezza e la serietà delle cose dette dall'illustre uomo.

Pare che siano sorti dei dissidi nel campo radicale-socialista non tanto circa il nome dei candidati alla deputazione, quanto circa gli articoli del programma del partito. Anche il Canzio trovò delle difficoltà per farsi ascoltare dagli elettori del suo collegio.

Si assicura che sia effettivamente avvenuto un compromesso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la clausola dei vini, e dobbiamo quindi congratularcene col comm. Miraglia, che ha potuto condurre le cose con avvedutezza, e con dignità senza inopportune jattanze.

Il compromesso, senza essere la composizione definitiva del litigio, è assai vantaggioso per i nostri produttori, poichè concede ai medesimi una tregua di un anno, durante il qual periodo l'introduzione del vino italiano in Austria sarà regolata sulle basi doganali anticipatamente stabilite. In questo periodo si spera di riuscire ad un accordo perfetto.

Oggi, leggendo i dispacci da Parigi sulla riunione protezionista contro il trattato commerciale colla Svizzera non si può più aver dubbi circa le tendenze che prevalgono in Francia su questo terreno, e conviene abbandonare ogni speranza di ritorno ad idee più sane. Tutti gli oratori si sono espressi con termini non equivoci del loro proposito di voler mantenere inalterabili le tariffe attuali.

E anche questa una guerra come un'altra che la Francia muove all'Europa intera; e i giornali inglesi avevano ragione dicendo l'altro giorno che, disgraziatamente, la Francia è lo Stato che può sostenere una tal guerra più a lungo di ogni altro.

E a proposito di guerre, ben scarso conforto si può trarre oggi stesso dalla lettura dei dispacci sul progetto militare pubblicato dalla stampa germanica, e che sarà discusso quanto prima in quel Parlamento.

Nella Relazione, che precede il progetto si parla delle forze militari di altri Stati. Solo fra la Russia, la Francia e la Germania, prese insieme, quelle forze, in caso di guerra, possono arrivare alla modesta (?) cifra di 13 milioni abbondanti!!! Che civiltà... graziosa!

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Conselve, 22. — Il corrispondente da Conselve del *Veneto* e del *Gazzettino* di Venezia non dice le cose con molta precisione.

Perchè dare al pubblico conselvano la taccia di apatico? Perchè accusarlo di non amare il teatro e la buona arte drammatica?

Oh! non ha egli fatto toccare con mano che ciò non era vero!

Questa sera infatti un teatrone fioritissimo di spettatori e belle spettatrici.

Quel bellissimo lavoro che si chiama *Fedora* ha entusiasmato il pubblico, quantunque, ad onore del vero, il contorno degli attori non fosse perfettamente affiatato, e questo deve attribuirsi solamente ad indisposizione patita dal primo attore, per la quale la compagnia non potè fare prove sufficienti.

La signora Mariani-Sportini, sempre la stessa. Questa donna che ai pregi di attrice distinta accoppia quelli della bellezza e della grazia, riscuote ogni sera larga messe di entusiastici applausi.

Mi figuro di vedere anche domani a sera il mio amico del *Veneto* e *Gazzettino*, con un palmo di naso di fronte ad un pubblico affollato.

Don Crescendo.

Noventa Padovana, 23. — Una splendida giornata ha favorito oggi il concorso alla sagra che fu animatissima. I treni del tramvia di Padova e Dolo rigurgitavano di persone d'ogni sesso e condizione che era una meraviglia vederli arrivare.

Con felice pensiero questa spettabile Giunta municipale dispose per l'intervento della banda «La Concordia» di Ponte di Brenta che dalle ore 4 pom. alle 7 1/2 rallegrò la festa svolgendo un bellissimo programma di ballabili dinanzi al palazzo del Municipio.

Elegant signore e signorine si raccoglievano in quei ampi locali, dove nel sottostante piazzale numerose coppie si slanciavano appassionatamente nei vortici della danza.

Numero straordinario di rivenditori e compagnie di suonatori più o meno intonati animavano la sagra.

Le osterie e baracche improvvisate per la circostanza ribocavano di gente, specialmente del ceto campagnolo, che nel dolce liquore trovavano il buon umore e l'allegria.

Mentre scrivo (ore 10) le stelle risplendono magnificamente nel firmamento e lasciano sperare una bella giornata per la sera di domattina.

Cittadella, 23. — Teatro. — Ieri sera si aprì il nostro Teatro Sociale colla compagnia Fantechi e Soci.

Vanno fatte sincere lodi alla presidenza del teatro, la quale, essendo andate a vuoto le trattative colla compagnia Bellotti-Bon, dovette in brevissimo tempo cercarne un'altra.

E la scelta fu felice, perchè la compagnia suddetta possiede tutti gli elementi necessari per poter figurare tra le prime.

Ciò si può vedere nel «Francillon» del Dumas. La sig. Galanti Fantechi la protagonista, seppe rendere appunto il nervoso carattere di Francillon, e tanto più vi riuscì per l'esattezza e per l'espressione colla quale gli altri attori rappresentavano le loro parti.

Il teatro poco affollato dapprincipio andò man mano popolandosi, ed io spero ed auguro che oggi, giorno di fiera, il pubblico voglia compensare col suo concorso le fatiche della presidenza.

Conferenza. — Oggi alle ore 11 nella sala del Vecchio Stabilimento Scolastico, per incarico del Comitato Democratico Costituzionale, il dott. Gustavo Zambusi tenne una conferenza sul tema: «Gli Operai nelle Elezioni politiche».

Nè la valentia dell'oratore, nè il tema valsero ad attirare nella sala più di quattro o cinque operai.

Alla fine della conferenza, che fu assai breve, l'oratore fu applaudito.

Battaglia, 23. — O' è lamento generale circa la lentezza con cui procedono i lavori della nuova strada della Stazione.

Si aspetta forse la neve per terminarla? Fino che il tempo era buono doveva condursi a termine, invece dopo un mese di lavoro, s'è appena al principio. Erasi fissato un mese, ed ora s'aggiungono altri quindici giorni di sospensione per carichi, il che danneggia non poco il commercio, che per la stagione, ha colà l'unico modo di viabilità. Interessiamo vivamente l'impresa ed il Municipio, perchè se dipenda dall'uno o dall'altro sia provveduto a qualche sistema più alacre ne' lavori destinati a vantaggio del pubblico, ove questo non abbia servito invece ad uno di quei tanti mezzi di voler fare in suo nome.

Comunque sia si sorvegli e si provveda.

Cato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Elezioni Politiche

COLLEGIO DI PADOVA

PASQUALE COLPI

Abbiamo da Roma, 24:

(S) Telegrafavi integralmente il bellissimo cenno che il *Fanfulla* di ieri sera, che potrete leggere stasera a Padova, ha fatto nel suo «Su e giù per i 508 collegi» sulla lotta elettorale a Padova, città, e sui due nomi che si contendono l'elezione.

«In questo collegio - dice il *Fanfulla* - i progressisti, radicali, ecc., hanno proclamato la candidatura del radicale-zanardelliano avv. Carlo Tivaroni.

«Il Tivaroni è celebre politicamente per parecchi fiaschi elettorali e per le sue radicali intemperanze, e nel mondo degli studi per una buona compilazione di *Storia della rivoluzione francese* alla quale però egli, confondendo le cose, ha dato il titolo di *Storia Critica* mentre essa non è che una *critica della storia* della rivoluzione e per ciò non ha valore per gli studiosi ai quali preme assai poco conoscere le opinioni personali dell'avvocato Tivaroni.

«Contro di lui radicale, ma di quelli che appoggiano il governo con grande compiacenza

dell'onor. ministro della guerra, i liberali veri portano PASQUALE COLPI, un uomo che è una gloria amministrativa di Padova.

«Cittadino egregio, ed integerrimo, amministratore oculato, ex sindaco benemerito della sua città, PASQUALE COLPI ha saputo acquistarsi a Padova quella popolarità che viene non dall'accarezzare le passioni popolari ma dal vivere col popolo e pel popolo come egli ha privato cittadino e da capo del comune ha sempre fatto.

«Sul nome di PASQUALE COLPI, caro e simpatico non solo ai padovani ma a tutto il Veneto, gli elettori combatteranno e trionferanno ad onta delle arti degli avversari, ad onta delle pressioni governative, ad onta delle scisurre diplomatiche e biasimevoli che qualche personalità del partito cerca, all'ultimo momento, di far sorgere fra i liberali».

COLLEGIO DI PADOVA

Il solito *Adriatico* contiene una lettera del solito corrispondente con giudizi affatto erronei sulla lotta elettorale in questo Collegio.

La lettera pare scritta da un Assessore o da un Consigliere comunale, che abbia paura di perdere il seggio se il Colpi, candidato del partito liberale moderato di Padova, dovesse riuscire trionfante dall'urna come deputato politico.

Probabilmente l'autore dell'epistola sarà uno di quelli che, in momento di elezioni amministrative, sostengono che la politica non deve entrare coll'amministrazione.

Eppoi dicono che Bertoldo non si confessa ridendo!?

Egli è che nemmeno Bertoldo avrebbe oggi in mezzo a tanti palesi connubi di partiti politici liberali, che si chiamano monarchici, col partito radicale-socialista e peggio di Via Porciglia, il coraggio di dire che i mezzi sono tutti da parte nostra.

Villa Ruffini... lo sa, se ciò è vero.

Ma col corrispondente dell'*Adriatico* la serietà non vale: è meglio prendere tutto in burletta e riderne.

Così ad esempio ridiamo dell'invito ch'egli fa ai socialisti della più bell'acqua, e ad altra simile e più avanzata parte politica di votare per Tivaroni, l'uomo che ora - ammettiamo pure per modo di dire - si professa paladino della monarchia.

Ridiamo pure di ciò e d'altro ancora; il Collegio di Padova ha proprio bisogno di certa gente per mettersi di buon umore!

Il Candidato

DEL COLLEGIO DI VIGONZA

Presentiamo agli elettori di questo Collegio i titoli che adornano questo candidato. Essi sono veramente splendidi.

Il comm. **Alessandro Casalini** nacque a Rovigo nell'anno 1839.

Emigrò dalle Provincie Venete nell'anno 1859, onde combattere le guerre del risorgimento nazionale.

Si arruolò nell'esercito del generale Garibaldi, e fece la campagna del 1860, e rimase in quell'esercito sino alla fine della campagna.

Avuto il congedo, viaggiò buona parte di Europa, e particolarmente Francia, ed Inghilterra a scopo di istruzione, versato come è nelle lingue inglese, tedesca, francese.

Ottenne la laurea nelle matematiche, e quindi il diploma d'ingegnere.

Ritornato a Rovigo nel 1864 quando pareva che l'Austria allentasse i rigori contro gli emigrati, fu riconosciuto quale uno dei capi del partito della rivoluzione contro l'Austria, e cospirò, ponendo a rischio la sua testa.

Costituiti nel 1866 i commissari regi nelle nostre provincie fu subito nominato ispettore scolastico delle scuole della provincia di Rovigo, rette sino allora dal concordato austriaco.

Fu tosto eletto consigliere comunale e provinciale di Rovigo.

Raggiunta che ebbe l'età dell'eleggibilità, fu inviato alla Camera elettiva e fece parte sin dal 1873 dell'ultimo Ministero Minghetti, quale segretario generale al Ministero delle Finanze, e cadde con esso nel marzo 1876.

Era allora come oggi dominante la questione del pareggio del bilancio dello Stato, e se Minghetti potè dire nella tornata del 18 marzo 1876 vi do il bilancio equilibrato, il comm. Casalini potè dire: e non fui ultima parte in questo immane lavoro.

Proposto a senatore nell'anno 1891 sotto il Ministero Rudini pregò di esserne dispensato, per poter rendere maggiori servizi al paese se eletto deputato, essendo in lui indomito il sentimento della lotta.

Questa rapida carriera il comm. Alessandro Casalini la deve sopra di tutto all'alto, fiero, ed indomito carattere, - all'essere profondamente versato, non solo nelle scienze matematiche, ma nelle sociali; e soprattutto nell'amministrazione, nelle finanze, e nell'economia - e finalmente ad una temprà che mai il lavoro accascia.

Per tali doti si ebbe l'amicizia dei più cospicui uomini di Stato, che abbia avuto il pae-

se, ed oggi pure due ministri il Saint-Bon, ed il Brin lo tengono nella più alta considerazione.

Caduto col Ministero Minghetti, quel re della Finanza che fu il compianto comm. Balduino, lo tolse dalla quiete dei suoi studi prediletti, e dall'amministrazione del ricco censo fondiario, che redò dal padre, perchè l'agricoltura pure fu ed è una delle sue cure predilette.

L'amore, e gli studi dell'agricoltura pare che siano la nota predominante dei maggiori uomini d'Italia, a partire dal più illustre di tutti, il Cavour.

Balduino lo volle, l'associò quasi a se - e quindi prese parte cospicua nell'Immobiliare, nel Mobiliare, nella Navigazione Generale, nella Fondiaria, ed in una quantità d'istituzioni che avcano con quelle rapporti d'interessi.

L'alta Banca, l'alta Finanza riverirono sempre in lui il potente finanziere.

Abbandonò tutte quelle istituzioni, che pur gli procacciavano onore e ricchezza, il di che non potè far prevalere un determinato suo programma, e tornò di nuovo ai suoi studi, finchè la preghiera d'amici lo persuase ad entrare nell'amministrazione della Società Veneta di Costruzioni, da cui cessò recentemente pella sua candidatura al Collegio di Vigonza.

Create le grandi Fonderie ed Acciaierie di Terni, ne compì e perfezionò la sistemazione. Quell'Istituto procede così mirabilmente, che col recente acquisto di Savona, si pose in grado di dominare l'industria siderurgica d'Italia.

Questi sono i titoli che presenta il nostro candidato - titoli che non abbiamo duopo di magnificare, si perchè parlano eloquentemente da se, e perchè sono d'altre scritti nella storia politica del nostro paese.

Una personalità così cospicua s'impone da se - oggi specialmente che il paese reclama la soluzione di due grandi problemi: il finanziario e l'amministrativo.

COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

Pubblichiamo la lettera dell'on. Tenani, spedita al Presidente del Comitato Elettorale di Este, in seguito al telegramma inviati, e da noi già pubblicato.

Il Tenani ha risposto subito; quindi non poteva conoscere l'esito della proclamazione.

E bene che alla lettera dell'on. Tenani sia data la maggiore possibile diffusione; per questo appunto noi la pubblichiamo e assai di buon grado.

Guarda Veneta, 22.

ONOR. SIG. PRESIDENTE,

Il telegramma che ella mi ha gentilmente spedito quest'oggi, col quale gli elettori liberali monarchici del Collegio di Este-Monselice riuniti a proclamare il loro candidato alla Deputazione, deplorano che le condizioni della mia mal ferma salute mi tolgano di poter essere, anche per l'avvenire, il loro rappresentante in Parlamento, è la più dolce e più ambita ricompensa che io potessi sperare alla fine della mia carriera politica.

Il poco che ho fatto per difendere i supremi interessi della Patria e quelli, egualmente, miei cari, perchè non discordi dai primi, del Collegio, è stato, di certo, inferiore alla mia volontà, ma non alle mie forze.

Le parole eccessivamente lusinghiere per me, colle quali si chiude il telegramma, io debbo attribuirle esclusivamente alla speciale cortesia degli amici miei personali e politici.

Io sono naturalmente riconoscente a tutti gli elettori del secondo Collegio di Padova, i quali, a scrutinio di lista, mi onorarono per quattro volte del loro suffragio, ma debbo una gratitudine speciale agli antichi elettori del Collegio di Este-Monselice, che a scrutinio uninominale mi riapsero le porte del Parlamento, già statemi chiuse, dopo tre legislature, dagli elettori di Rovigo.

Sono passati molti anni da quel giorno, ma a me pare ieri, e la memoria durerà quanto la vita, conforto e vanto dei miei ultimi giorni.

Non so ancora chi sia stato designato ad essere il mio successore: sarà degno di certo del Collegio e delle grandi necessità della Patria.

Io non gli lascio, pur troppo, nessuna eredità di splendidi esempi, ond'egli saprà assai facilmente, forte della fiducia de' suoi elettori e del proprio valore, superarmi nella gloria e nella fortuna. Io ho saputo e potuto soltanto impegnarmi a compiere il mio dovere con assiduità e con decoro, e la nuova testimonianza di stima e di affetto che mi vien quest'oggi dall'Assemblea degli elettori di Este-Monselice, mi conforta a sperare di esserci riuscito.

Voglia, onorevolissimo signor Presidente, farsi interprete eloquente dei sensi dell'animo mio presso gli amici comuni, e accolga le proteste della mia riconoscenza e della mia devozione

Suo Umil. ed Aff. Servitore

G. B. TENANI

All'Onorevolissimo Presidente del Comitato Elettorale Monarchico-Liberale del Collegio di Este-Monselice

IL DISCORSO MACOLA A MIRANO

Invitato dagli elettori del Collegio, Ferruccio Macola ha letto ieri nella sala teatrale di Mirano il suo discorso-programma.

Con novità elettorale, egli lo ha letto dalla stampa, ed ha scritto e stampato quanto sentiva di dire perchè «reputò necessario che «senza la mutazione d'una sillaba, rimanga «consacrata in pagine durevoli questa specie «di patto convenzionale» che si stringeva fra candidato ed elettori «come la migliore assicurazione che lo sono oggi quello che sarà domani quello che dovrà essere in avvenire».

La *Gazzetta di Venezia* pubblica domani stesso il discorso per intero inutile stroncarlo con citazione: a me basta darne l'impressione viva profonda, grave. E non ad un pubblico volgare di arrabbiati sostenitori, ma un pubblico intelligente e lo si scopra nell'espressione dei visi, un pubblico numeroso perchè la sala ne era gremita - pubblico scelto perchè ne facevano parte senatori, deputati, consiglieri provinciali, sindaci, professionisti, grossi proprietari, associazioni: gli onorevoli Minich, Fornoni, Treves, Guglielmi, conte Valmarana Lodovico, avv. Pasquale Colpi, O. Brantari, co. Grimani, il cav. Rocca, conte Contini, comm. Tarantola, cav. Settimo, Coen, Gidoni, il viaggiatore Candeo, avv. Mazzeza, avv. De Castello, quasi tutti i sindaci del collegio rappresentanze di Società del collegio e di Castel-franco - ma per fortuna non chiassi di bandiere nè di processioni.

Macola fu presentato dal conte Grimano con le più felici espressioni illustratrici del candidato del quale - disse - si conoscono aspirazioni e voti per lunga pratica dei suoi scritti quasi quotidiani: Italia rispettata e libera - unita nel gran nome di Savoia senza ombre di radicalismi legalitari che coprono altre frasi non meno equivocate famose «pei piazzamenti».

Macola parlò un'ora e mezzo ascoltissimo, con interessamento mai diminuito - assolutamente teso. Per molti - benchè stitissero il suo giornale - il discorso di questo giovane fu una rivelazione, rivelazione grata quanto insperata e si persuasero della necessità di troncare certi pregiudizi di anzianità e di esperienza: il partito, appunto perchè moderato, ha bisogno anche di sangue giovane se non bollente; una coltura politica profonda e giusta nell'intelligenza viva, val bene un'anzianità tarda.

Macola ha trattato a fondo tutti gli argomenti principali d'un discorso politico senza piaggerie di popolo ma con ammirazione per lavoratori - gli ha svolti e sviscerati giudicando molto dall'alto avvenimenti e teorie.

Forse a qualcuno sembrò troppo grave nei giudizi e troppo categorico questo discorso d'un giovane e d'un nuovo; ma se è vero che Macola sia nuovo all'Aula parlamentare è già troppo vecchio sull'arringo politico perchè gli si possano muovere di tali appunti. Deve necessariamente aver più pratica lui, che ben molti antichi sconosciuti Carneadi della politica.

La pubblicazione della *Gazzetta* dirà se è vera questa mia impressione - e l'impressione alla lettura dev'essere identica che all'audizione perchè nessun lenocinio di dicitura, di gesto, di voce.

Discorso veramente importante e tale ritenuto dagli egregi ed onorevoli amici presenti!

Il Collegio di Dolo-Mira ha fra mano un elemento prezioso, non lo lasci sfuggire: voti Ferruccio Macola.

Dot. E.

L'illustre **Ruggero Bonghi** ha diretto la seguente lettera ai suoi vecchi elettori!

Elettori del Collegio di Conegliano!

Parecchi cittadini notevoli del vostro Collegio si son riuniti in Comitato, e me ne hanno di nuovo offerta la candidatura.

Non potevano farlo prima che il decreto di scioglimento della Camera fosse pubblicato; ma io devo dirlo, aspettavo che lo facessero, con desiderio.

Sono deputato del vostro collegio dal 1876: e se non ne fossi ancora il candidato - non ne doversi ancora essere il deputato - mi sarei chiesto che demerito io avessi; e mi sarei confuso a rispondere, poichè sento nella mia coscienza di non averne veruno.

Molti miei amici sono pur troppo scomparsi. Pure altri sorsero in loro vece; ed io - conforto grande - mi trovo così circondato - ora come già lo ero le prime volte che chiesi i vostri voti. Gran conforto. Elettori! Le nostre relazioni, la nostra reciproca fiducia son durate assai più che non sogliono durare simili cose in Italia e altrove. Iddio voglia che, sinchè mi basti la vita, persistano; giacchè solo in questa costanza di sentimenti un indirizzo di azione pubblica si crea, si fonda e si assicura.

Io son sempre quello che ero, ch'è mutato non ho mai e in nulla; voi vogliate essere quelli che siete stati sempre dal giorno che mi raccoglieste cadute, sui oggi che mi ritrovate indipendente da ogni fazione e partito, ma risoluto ad avere davanti a' miei occhi e a propugnare, senza riguardo ad uomini che

pur troppo mancano e a partiti privi di ogni base, l'interesse del paese, quale lo intendano e quale voi me lo suggerite, e ment'altro.

Ho dubitato se convenisse di più venirmi a visitare e interrogare prima o dopo l'elezione; ma m'è parso meglio, per maggiore rispetto della dignità vostra, quale so che voi la intendete, venire dopo. Noi discorreremo insieme sugli interessi generali della penisola - giacché a questi preme soprattutto che voi eleviate il pensiero - e sui vostri locali e propri, che non vanno negletti e che io non ho mai negletti.

E faticosa la via che l'Italia ha ancora a percorrere, ma non più minacciosa; occorre che voi ascoltiate, sappiate le difficoltà che l'assiepano, e prepariate col giudizio vostro quello di coloro, che eleggete a rappresentarvi in Parlamento.

Conegliano, 19 ottobre 1892.

R. Bonghi.

Collegio di Thiene

Abbiamo per dispaccio del 23 ore 2.30 p. (M) Numerosissimi elettori del distretto e del comune di Fara confermarono, unanimi la candidatura di **Bruniati** già unanimamente designata ad Asiago.

Il candidato dietro nostra preghiera intervenne e ringraziò, facendo una rapida sintesi dei problemi che s'impongono alla nuova legislatura. Egli fu vivamente applaudito.

Domenica farà un discorso ad Asiago.

Associazione "Savoia"

Giovedì, 27, alle ore 8 pom. la Società Popolare « Savoia » - da quanto ci consta - si adunerà in assemblea generale per la proclamazione del Candidato e l'insediamento del nuovo ufficio.

Lettera Rudini

Dei giornali che ci sono arrivati questa mattina, ed anche con ritardo, i soli che contengono l'intero testo telegrafico della lettera Rudini, sono l'*Arena* e il *Resto del Carlino*.

Quest'ultimo, commentando la parte politica della lettera stessa riguardo alla ricostituzione dei partiti, dice:

« La Destra non fu estranea al risorgimento italiano (1) ma la Sinistra seppa spingerla là dove essa non voleva andare (2) e dove era la fortuna d'Italia ed il coronamento dell'unità. Daremo domani la lettera.

(1) Grazie della concessione. (N. d. R.)

(2) Tanto è vero che il primo a proclamare in pieno Parlamento *Roma capitale d'Italia* fu un certo Camillo Cavour. (N. d. R.)

Corrispondenze elettorali

Abbiamo ricevuto ieri sera e questa mattina dai Collegi delle provincie numerosissime corrispondenze, che siamo costretti di rimandare al prossimo numero per difetto di spazio.

Anche da Cittadella ci viene una importantissima corrispondenza che delinea con tutta chiarezza la situazione.

Spiacenti che lo spazio ci impedisca di pubblicarla oggi stesso, ci riserviamo di farlo domani.

Al Veneto

Il Veneto di ieri è il giornale di ogni dì, il giornale delle contraddizioni, dell'insostenibilità e dei magnanimi pudori.

Pubblicando la lettera dell'avv. Stoppato egli ha voluto metterci un po' di pepe, per salvare, a quel che si capisce, da possibili guasti Tivaroni, il candidato del suo cuore.

E propende il Veneto a credere che noi abbiamo errato, quando si attribuisce nel nostro resoconto all'avv. Stoppato l'aver detto: « anche Tivaroni dal triviale repubblicanesimo è passato fino a voler essere un nostro socio. »

Triviale? E perchè no? Non era forse triviale repubblicanesimo tenere in segno di protesta il cappello in testa in un pubblico teatro, mentre tutti gli astanti applaudono la marcia reale ed acclamano quella stessa casa di Savoia, della quale Tivaroni ora si dice padano?

Triviale adunque quel repubblicanesimo, nè con ciò s'offende il vostro uomo d'oggi: voi piuttosto, o signori del Veneto, offendetevi i nostri, pretendendo per di più di darci una lezione di convenienza nella polemica.

Ma lo Stoppato, che sa pubblicamente ed a fronte alta proclamare le sue fedi, non teme uno spropositato periodino, da cui trapela l'isterismo morboso; alle affermazioni vostre egli ha opposto i fatti.

E i fatti consigliano di tirar un velo su certe cose, e sul passato, a meno che non si voglia far come voi colleghi del Veneto, che persistete in un'affermazione - quella delle nostre alleanze - che sapete falsa e maliziosa.

Esami di procuratori

Alcuni laureandi in legge ci pregano di rivolgere al Primo Presidente della Corte d'Appello una preghiera, che noi troviamo giustissima.

Il ministro della P. I. ha stabilito che tutti gli esami dell'Università siano prorogati ad elezioni finite.

Ora avviene che i laureandi non possono addottorarsi a tempo: per potersi quindi presentare alla Corte d'Appello e sostenere gli esami di Procuratore.

Ciò è dannoso a molti e noi, considerando per di più che altri esami anche nella carriera giudiziaria furono, in vista delle elezioni, prorogati, preghiamo S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia di voler decretare l'epoca degli esami di Procuratore dopo le elezioni politiche.

Alpini

Questa mattina alle ore 8 giunse alla nostra città, dove si fermerà durante l'inverno, il battaglione *Pieve di Cadore* del 7.º reggimento alpino, proveniente da Pieve di Cadore (sede estiva).

Il battaglione si è aquartierato nella caserma S. Marco.

Questa mattina tutti gli ufficiali, in alta uniforme, andranno a rendere al signor generale Bigotti la visita di dovere.

A questi bravi soldati mandiamo il nostro saluto.

Biografia

Ci giunge una raccolta di cenni biografici del dott. Giovanni Tappari, colonnello-medico del nostro esercito.

La raccolta è dovuta alla penna dell'onor. Cavalletto, il quale tributa in questo modo omaggio di ricordanza all'amico estinto.

Certo chi legge quelle pagine, prova un sentimento di tristezza; volentieri si piangerebbe.

Gli è che Alberto Cavalletto nello scrivere come nel dire possiede un segreto: quello di commuovere.

I viaggi dei senatori e deputati

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia:

« Per lo scioglimento della Camera dei deputati disposto col regio decreto n. 523 del 10 ottobre 1892, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 successivo, n. 239, cessano alla mezzanotte del 1 al 2 novembre p. v. di essere validi i biglietti di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali, dei quali sono provvisti i signori ex-deputati, restando ancora validi quelli dei signori senatori, sino a che sieno allestiti.

« Agli onorevoli deputati di nuova elezione, non ancora provvisti di libretti o scontrino per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiatore in 1ª classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione, rilasciato dal presidente del Collegio elettorale, ovvero dal prefetto o sotto-prefetto di qualunque provincia o circondario del Regno.

« I signori deputati che non intendessero di compiere di un tratto l'intera corsa fino a Roma, e che desiderassero invece di fermarsi in qualunque delle stazioni intermedie, dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le fermate che intendono di fare, onde consegnarli alle stazioni per ricevere i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

« Qualora i signori deputati dovessero compiere il loro viaggio parte in ferrovia e parte sui piroscafi postali, dovranno provvedersi di due distinti certificati. »

Una zuffa in tram

L'avremmo narrata ieri, se lo spazio ce lo avesse consentito. Lo facciamo però oggi, giacché non troviamo la notizia sugli altri giornali.

Con una delle ultime corse del tram cittadino, proveniva domenica dal Bassanello una brigata di amici.

Sul tram c'era anche un giovinotto, estraneo alla compagnia: questo giovinotto fumava.

All'invito del conduttore di smettere, egli si oppose e protestarono concordemente contro il rifiuto villano tutti i presenti.

Ma uno di quei signori non volle darla vinta allo scimmionto e avvicinatogli lo pregò di smettere; l'altro invece di ascoltare l'ingiunzione, offese chi gliel'aveva fatta.

L'offeso non seppe più resistere e già una ceffata a tutta forza sul viso del giovinotto caparbio. Questi nel difendersi arriva a morsiare un dito all'avversario.

Allora tutti gli amici di questo si scagliarono contro al morsicatore e già botte da orbi.

Intanto il tram era giunto al Prato. I conduttori si sforzarono di mandar giù tutta quella gente, ma non sarebbero riusciti senza il concorso di alcuni sott'ufficiali saliti a bella posta sul tram.

Così ebbe termine la lezione data a quel *butto*, che voleva imporsi ai regolamenti.

Fiera

Ieri la fiera di Noventa Padovana fu animatissima per il grande concorso.

Oggi ha luogo l'eterna cuccagna e la festa sarà rallegrata da concerti musicali.

L'arresto del secondo ladro

Quel Simonetti, di cui ieri narrammo le gesta nel fatto di S. Gaetano, fu arrestato; e passò a tenere compagnia al suo buon compagno di ventura Fasan Martino.

Cavallo fuggito

Ieri, certo Benvegnù Americo transitava per Via Servi con un cavallo. Questo improvvisamente, non si sa per qual motivo, si diede a correre precipitosamente verso il Prato della Valle. Nella corsa le stanghette della timonella si spezzarono. Il cavallo continuò la sua corsa fino a S. Croce dove venne fermato.

Rissa

Questa notte per futuri motivi si accalorava una rissa al Caffè Palermo. Volarono parecchi pugni che cessarono coll'intervento delle guardie di città.

Altra rissa

Ieri in via S. Daniele per un po' di tempo ci fu un vero pandemonio.

Un giovane che sta sempre attaccato alle sottane di una bella biondina la percuoteva. Giunti i genitori di lei, si interposero in favore della loro figlia.

Ma questo non piacque al giovanotto, che slanciò su di lui e lo gettò a terra procurandoci così una ferita al capo.

La cosa ebbe termine da lì a poco coll'intervento delle guardie di P. S.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 25 ottobre 1892.

Roma 24		Parigi 24	
Rendita contanti	95,95	Rendita fr. 3 0/0	99,45
Rendita per fine	95,95	Idem 3 0/0 perp.	99,27
Banca Generale	367,50	Idem 4 1/2 0/0	106,12
Credito mobiliare	337,--	Idem ital. 5 0/0	92,35
Azioni S. Acqua Pia 1184,--		Cambio a Londra	25,17
Azioni S. Immobiliare	171,--	Consolidati ingl.	96,34
Parigi a 3 mesi	114,--	Obblig. Lombardo	314,--
Londra a 3 mesi	114,--	Cambio Italia	37,16
Milano 24		Rendita turca	21,90
Rendita contanti	95,92	Banca di Parigi	676,25
» fine	95,95	Tunisino nuovo	488,75
Azioni Mediterr.	544,--	Egitano 6 0/0	501,56
Lanificio Rossi	1122,--	Rendita ungherese	95,98
Colonificio Cantoni	370,--	Rendita spagnola	68,58
Navigazione generale	323,--	Banca sesto Parigi 215,--	
Raffineria Zuccheri	255,--	Banca Ottomana	594,06
Sovvenzioni	44,--	Credito Fondiario	1118,--
Società Veneta	34,--	Azioni Suez	2603,--
Obblig. merid.	302,25	Azioni Panama	21,25
» nuovo 3 0/0	292,50	Loti turchi	32,87
Francia a vista	103,82	Barre meridionali	67,50
Londra a 3 mesi	25,95	Prostito russo	79,50
Berlino a vista	129,15	Prostito portoghese	33,43
Venezia 24		Vienna 24	
Rendita italiana	95,95	Rend. in carta	96,55
Azioni Banca Veneta	237,--	» in argento	96,40
» Società Veneta	114,--	» in oro	114,45
» Cot. Venez.	241,--	» senza imp.	100,25
Obblig. prest. venez.	26,--	Azioni della Banca	92,--
Stab. di cred.	311,40		
Firenze 24			
Rendita italiana	95,90	Londra	119,65
Cambio Londra	25,94	Zecchini imp.	570,--
» Francia	103,80	Napoleononi d'oro	9,52 1/2
Azioni F. M.	662,--	Berlino 24	
» Mobil.	539,75	Mobiliare	165,75
Torino 24		Austriache	42,--
Rendita contanti	95,90	Lombardo	92,--
» fine	95,95	Rendita italiana	92,--
Azioni Ferr. Medit.	544,--	Londra 24	
» Mer.	662,--	Inglese	96 1/2 1/2
Credito Mobiliare	539,50	Italiane	91 1/2 1/2
Banca Nazionale	1340,--		
Banca di Torino	443,--		

Amministrazione delle Poste

Dall' egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Risultato delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2.445.837,--
Libretti emessi nel mese di agosto	» 22.996,--
Libr. estinti nel mese stesso	» N. 2.468.833,--
	» 9.415,--
Rimanenza	N. 2.459.418,--
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	» 340.963.891,20
Depositi del mese di agosto	» 17.985.511,25
	» 359.949.402,45
Rimborsi del mese stesso	» 17.154.901,13
Rimanenza L.	341.814.501,32

Nostre informazioni

LA LETTERA DI RUDINI

Per la grande abbondanza di corrispondenze sulla lotta elettorale dobbiamo restringere anche i telegrammi, e le molte informazioni ricevute nella notte scorsa e questa mattina sulla **Lettera Rudini** comunicata ieri alle quattro pomeridiane ai giornali.

La lettera fu accolta con grande favore da tutti gli imparziali, come un documento, che difende con esemplare

La Ditta
GIACOMO MASCHIO DI PADOVA
A V V I S A
che tiene il solito e forte
DEPOSITO
di tutte le materie prime occorrenti per le concimazioni chimiche razionali dei terreni.
Rivolgersi allo Studio della Ditta stessa

sobrietà, ma con fermezza gli atti e la politica del Ministero passato.

È comica, per non dir altro, l'osservazione della *Riforma* e ha destato l'ilarità universale. Che cioè la lettera è una difesa e un'apologia del gabinetto presieduto da chi l'ha scritta!

Ma che dunque? Doveva esserne la requisitoria e la condanna?

E chi è che muove questo appunto peregrino? L'organo di un uomo, che fu ed è l'eterno panegirista di sé medesimo.

Il *Fanfulla*, riserbando a domani i commenti alla lettera di Rudini, dice finora che è un documento importantissimo per l'uomo, per le questioni trattate. Qualche punto potrà dar luogo a discussione, ma la franchezza, la serietà e la sobrietà che la dominano, e la mancanza di preconcetti si imporranno anche agli avversari. Dice che Rudini mette nella sua vera luce la questione dei partiti così artificialmente agitata.

L'*Opinione* loda la lettera di Rudini e ne loda la serenità.

Essa — dice — sembra un documento di uno storico. Anche gli avversari in buona fede debbono accettarne gli apprezzamenti. Lode l'equanimità e la franchezza. Loda la ruvida franchezza del Ministero passato nella questione finanziaria, migliore degli attuali ripieghi, ingegnosi e consistenti in nuovi debiti.

Insiste sulla parte avuta da Rudini nella rinnovazione della triplice. Le riforme sociali mostrano che Rudini e i suoi amici non sono disposti a soffermarsi, ma a progredire.

Nostri dispacci particolari

Ancora il discorso d'Iseo

(S) ROMA 25, ore 8 a.

Sulla sostanza del discorso d'Iseo credo che avrete già pronunciato un giudizio.

Ora vi aggiungo che il suo effetto migliore fu quello di chiudere la bocca di altri, specialmente ministri, che avevano determinato di parlare specialmente sulla costituzione dei partiti: e questo è tanto di guadagnato.

Solo il Giolitti tratterà dell'argomento.

Ministero per procura

(S) ROMA 25, ore 10 a.

Udito il discorso d'Iseo e l'attitudine sommissa dei ministeriali ai zanardelliani, un bello spirito diceva ieri sera in un circolo che il Giolitti è a capo di un ministero per procura data da Zanardelli.

In buone mani!

I delegati italiani

(S) alla conferenza di Bruxelles

(S) ROMA 25 ore 11.10 a.

Il Governo comunica ufficialmente la nomina dei delegati italiani alla conferenza di Bruxelles, che avrà luogo il 23 novembre.

I delegati sono: Luzzatti, Zeppa e il consigliere di Stato Romanelli per il segretario Mortara capo divisione del Tesoro.

Ancora della lettera Di Rudini

(S) ROMA 25, ore 12.30 m.

(S) La lettera Rudini venne giudicata molto favorevolmente. — È calma, serena, stringente, felicissima. — Abile e vera la parte relativa ai partiti. — Il *Popolo Romano* dice che la lettera è piuttosto la constatazione dell'opera fatta che il programma per l'avvenire. Dice migliori i mezzi scelti da Giolitti di quelli scelti da Rudini per risolvere la questione finanziaria. Combate naturalmente le idee sui partiti. Congratulasi per la dignitosa serenità da cui la lettera è ispirata.

Avanzini nel *Torneo* parla del discorso di Zanardelli e della lettera Rudini facendo un paragone e mostrando maggiore sincerità a della lettera.

Il *Folghatto* è entusiasta del discorso perché artisticamente è migliore della lettera. Dice insolente volgari verso Rudini e sragionando conclude che la lettera ed il discorso dimostrano luminosamente l'esistenza dei partiti.

Ripetesi che Antonelli si nominerebbe, dopo le elezioni, sottosegretario di Stato agli esteri per stringere i vincoli fra il Ministero e Crispi.

Oggi si aduna al Ministero delle Finanze il collegio dei periti doganali.

Candidatura Casalini
Vi segnalano un bellissimo articolo di cronaca elettorale dell'*Opinione* di iersera pieno di caldi elogi per CASALINI augurandone l'elezione pel vantaggio del paese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
26 Ottobre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 27

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

24 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 p.m.
Barometro a 0°- mil.	757,5	756,5	757,1
Termometro centigr.	+7,9	+12,1	+9,6
Tensione del vap. acq.	6,3	6,6	7,5
Umidità relativa	79	62	84
Direzione del vento	NNW	NNW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	10	2	2
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 13,0
» minima = + 7,9

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario.
Leone Angeli, ger. responsabile.

Cosa strana
ma ve issima
CON DUE NUMERI
DELLA
Lotteria Nazionale
Italo-Americana
colla minima spesa di
sole DUE LIRE
si possono vincere entro il
31 dicembre 1892
426,250 Lire

CHIEDERE il dettagliato programma alla Banca
F.lli CASARETO di F.oco, via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

Collegio - Convitto Giorgione

MILITARIZZATO
in **astelfranco Veneto**

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo dei Colli Asolani. Sale di scherma, di ginnastica e di ricreazione. Officina per allievi macchinisti. Camere separate per fratelli e per allievi adulti.

ISTRUZIONE: R. Scuola Tecnica; Scuola Ginnastica; Scuola preparatoria agli Istituti Militari; Scuola Commerciale; Scuola preparatoria Allievi Macchinisti della R. Marina; Scuole Elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi, e rivolgersi esclusivamente al direttore proprietario signor Luigi Grifi. H2236 V

ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS

ANNO XIX

Torino, via Cibrario N. 22, Casa propria
Unicamente preparatorio alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari ed Accademia Navale.

COLLEGIO ZITELLE GASPARINI

Col giorno 3 novembre p. v. si aprirà, come di consuetudine, in questo Istituto la Scuola esterna annessa.

Quest'anno per rendere maggiormente utile questa Istituzione verrà ampliato lo Studio delle Lingue straniere, specialmente dell' Tedesca e Francese con Corsi complementari a tale scopo.

Padova, il 1 Ottobre 1892.

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5, — a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Padova-Bassano			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	omn. 4,52 a.			
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		omn. 4,52 a.		omn. 5,29 a.	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 8,37 »	10,30 »
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver.	5,10 »	7,48 »	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11, 5 »	mis.	6,40 »	10,50 »	» 7,13 »	9, 5 »
diret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.	Bassano-Padova	
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver.	dir. 12,50 p.	4, — p.	5,46 »	omn. 5,29 a.	
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »	omn. 5,29 a.	
Padova-Bologna		Bologna-Padova		omn. 5,29 a.		omn. 5,29 a.	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8, 5 »	9,54 »	omn. 5,29 a.	
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »	» 2,27 p.	4,20 p.	omn. 5,29 a.	
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	omn. 5,29 a.	
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.	Padova-Bagnoli			
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »	misto- 9,10 a.			
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »	» 1,30 p.			
diretto 11,25 »	1,50 »	Mestre-Udine		» 5,30 »			
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Bagnoli-Padova			
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7, — a.	8,38 a.	Treviso-Vicenza	
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 11,10 »	12,48 p.	omn. 5, — a.	
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 3,32 p.	5,10 »	» 8, 5 »	
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	Vicenza-Treviso			
diretto 2,25 p.	4,46 »	misto 9, — »	3, 6 p.	omn. 5,12 a.	7,20 a.	omn. 5,12 a.	
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 8,18 »	10,38 »	» 8,18 »	
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	» 2,40 p.	4,57 p.	omn. 5,12 a.	
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano			
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.			
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »			
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12, — m.			
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		misto 2,45 p.			
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,25 »			
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.	» 7,53 »			
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	Padova-Piove			
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		Piove-Padova			
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.	Padova-Monselice	
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.	» 1,33 p.	2,35 p.	omn. 7,25 a.	
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »	» 6, 3 »	7, 5 »	omn. 7, — »	



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed o ni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di rafforzare l'energia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel male, essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a causa di casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per daro alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivali al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali vena-meri e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 11 & 11a Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova Voie

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una latta provvisoria e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si comettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conchiarsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzi dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA
CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)
Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Bambini e Adulti
ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.
L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: *è di sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott & Bowne di New-York.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE
MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice
SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE
Retta annua Lire 500
Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.
Per programmi e chiarimenti rivolgersi al **RETTORE**

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.
MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PERSEVERANZA
Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO cost soltanto:
L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno;
» 40 = id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
G. RATTI Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

PSICHE DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — 1892 —
Lire 3

COLLEGIO FRICKER
Successore Bieber-Schlaffl, Schinznach
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)
Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza, p. Bassignana, ed al Direttore.